



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

URAS (OR)

Fabbricato viaggiatori
Stazione FS e pertinenze
Viale Marconi civ. 102

Relazione Storico-artistica

La Stazione Ferroviaria in oggetto, catastalmente identificata al F. NCEU 29, Mapp. 2840, sorge in viale Marconi nel comune di Uras e, pur essendo priva di presidio permanente, ancora assolve alla funzione originaria, fornendo il servizio viaggiatori, mentre gli alloggi al piano primo sono attualmente locati a ex ferrovieri in quiescenza.

Nell'anno 1860 in Sardegna i politici locali, preso atto in altri territori d'oltremare dello sviluppo dell'innovativo sistema di trasporti con l'ausilio di macchina a vapore e strade ferrate, posero il problema della necessaria introduzione anche nell'isola di un sistema di collegamenti interni in grado di favorire la crescita economica e sociale.

A distanza di qualche anno, dopo studi di fattibilità e un iter parlamentare del governo centrale necessario alla ricerca dei finanziamenti, nel giugno 1863 a Londra fu costituita la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

Nell'agosto del 1864 bastimenti carichi del materiale necessario per l'avvio dei lavori partirono dall'Inghilterra diretti in Sardegna; nel novembre del 1864 si diede il via, con diversi cantieri, alla costruzione delle strade ferrate che inizialmente collegarono Cagliari a Porto Torres. Successivamente, nel 1869, arrivò in Sardegna dall'Inghilterra il progettista della linea ferroviaria Ingegnere Benjamin Piercy, forte della sua esperienza internazionale nel settore, per verificare l'avanzamento dei lavori.

La stazione di Uras venne inaugurata nell'anno 1872, aprendo al servizio viaggiatori il tronco ferroviario da San Gavino Monreale ad Oristano.

Il 1 gennaio 1920 la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde fu acquisita, confluendovi, nelle Ferrovie dello Stato.

Successivamente agli anni '50 del secolo scorso il fabbricato, inizialmente realizzato nella sola parte mediana dell'attuale corpo di fabbrica, vide la realizzazione di un ampliamento ambo i lati dei piani terreno e primo.

Il fabbricato, di forma rettangolare, posizionato a ridosso dell'estrema periferia di Uras, ha il prospetto d'accesso esterno alla stazione rivolto a nord est verso il centro del paese, il lato sud ovest verso il fascio binari, i restanti lati minori rivolti rispettivamente a nord ovest verso l'ex piazzale merci ed a sud est verso la via Marconi ed il fabbricato alloggi ferrovieri, ricompreso nello stesso Mappale 2840. Il lato nord est presenta sei luci al piano terreno, di cui 3 porte d'accesso alla sala d'attesa e locali tecnici ed una al vano scala per gli alloggi al piano primo, mentre al piano superiore è caratterizzato dalla presenza di otto finestre. Sul prospetto lato binari sono presenti sei accessi al piano terreno mentre al piano primo sono presenti sei finestre con affaccio verso la pensilina metallica. I restanti prospetti di minor lato sono caratterizzati dall'assenza di luci.

Sul lato binari è presente una pensilina metallica realizzata a sbalzo ed ancorata al fabbricato. Tale struttura è di lunghezza quasi pari a quella del corpo di fabbrica ed è sorretta da sette pilastri metallici del tipo IPE.

L'accesso alla stazione avviene dal lato nord est ed è costituito da una sala d'ingresso - attesa da cui si può accedere anche al marciapiede lato binari: sempre al piano terreno, sullo stesso lato, sono presenti in successione un locale tecnologico, il vano scala per il piano primo, un locale deposito esteso fino al lato binari ed infine un locale tecnologico sala centralina. Sul lato binari, successivamente alla sala d'attesa, sono presenti un locale deposito, il locale del dirigente movimento, un altro locale deposito ed infine la sala relè.

Il piano primo è caratterizzato dalla presenza di due unità immobiliari ad uso alloggio; quello censito catastalmente al sub. 6, rivolto verso nord ovest, è costituito da un primo disimpegno da cui si può accedere ad un vano cucina, ad un ulteriore piccolo disimpegno ed alla sala soggiorno. Dal piccolo disimpegno si può accedere a due camere da letto ed a un bagno. Dalla sala soggiorno si può ulteriormente accedere ad una piccola camera da letto. L'alloggio sul lato sud est, censito catastalmente al sub. 7, è invece costituito da un ampio vano d'ingresso da cui si accede successivamente ad un lungo disimpegno che permette l'ingresso, rispettivamente ed in senso orario, a cucina con annesso piccolo ripostiglio, locale bagno, tre camere da letto ed infine il vano soggiorno.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio MIC di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Il fabbricato nella sua parte originaria, costituita dalla porzione centrale del piano terreno e del piano primo, è edificato con struttura portante realizzata con muratura di conci di pietrame squadrati e mattoni pieni.

Gli ampliamenti successivi delle ali laterali del piano terreno e primo sono realizzati con muratura portante in mattoni. Il solaio del piano terreno è realizzato presumibilmente con struttura portante in putrelle d'acciaio o rotaie intervallate da volterrane laterizie. Il controsoffitto del piano primo ha struttura in legno a sostegno di rete metallica intonacata. Il solaio di copertura, realizzato su due falde, è edificato con orditura principale e secondaria in legno con sovrastante tavolato e manto di tegole laterizie.

Gli intonaci interni ed esterni sono del tipo civile ma esternamente, sul solo piano terreno e su tutti e quattro lati, il fabbricato presenta un rivestimento sino all'altezza dell'estradosso di porte e finestre realizzato in lastre di marmo tipo Orosei. Superiormente, e fino all'altezza delle soglie delle finestre del piano primo, il fabbricato è tinteggiato di color grigio chiaro. Infine, dalla soglia delle finestre e fino al raggiungimento della fascia grigia sottostante la mantovana, il fabbricato è tinteggiato di color giallo paglierino.

Analogamente al rivestimento lapideo esterno, anche la sala d'attesa e il vano deposito lato binari presentano pareti e pavimenti in marmo tipo Orosei. I restanti locali del piano terreno hanno pavimenti in piastrelle di gres porcellanato di colore grigio.

Gli alloggi al piano primo, inclusi il vano scala ed i pianerottoli, hanno la pavimentazione realizzata con mattonelle in graniglia di tonalità grigia. Le alzate e pedate delle scale d'accesso al piano primo sono in marmo.

Gli infissi, purtroppo, sono in alluminio anodizzato del tipo commerciale anni '70 di colore dorato; nelle porte d'accesso ai locali tecnologici sono inoltre presenti serramenti di sicurezza in lamiera d'acciaio di color nero. Le finestre del piano primo sono dotate di tapparelle scorrevoli in pvc. Le porte interne sono del tipo tamburato. Del complesso identificato al Mappale 2840 fanno parte anche alcuni fabbricati minori che, in ogni caso, costituiscono strutture a supporto della stazione ferroviaria.

Si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale della Stazione Ferroviaria in argomento, il cui nucleo originario costituisce importante testimonianza di fabbricato a servizio delle reti infrastrutturali ottocentesche che si è conservato ancora sostanzialmente leggibile nelle sue linee di impianto; detto corpo di fabbrica, unitamente al sistema delle pertinenze, merita indubbiamente il riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Stefano Montinari

VISTO: LA SOPRINTENDENTE
ing. Monica Stochino

